

Primo momento - introduzione - alle ore 17.00

In questi giorni sono circolate molte informazioni sull'andamento dei contagi. Tutto il nostro territorio è stato interessato. Sono tante le persone che hanno affrontato il periodo di isolamento per contagio o per contatto con contagiati. Alcune situazioni sono state più complicate e più dolorose.

Ora vogliamo dedicare il primo momento di questo incontro a tutte le persone ammalate, inferme sia in casa propria, sia negli ospedali, sia nelle case di soggiorno per anziani. Giunga a loro il nostro abbraccio di sostegno e di preghiera.

Intendiamo anche esprimere una parola di stima e di gratitudine a tutte le persone che negli ospedali, nelle case di soggiorno per anziani, nell'azione preventiva hanno prestato le loro cure. Siamo consapevoli di una grande riserva di bene fatto e donato.

In questo ultimo tempo, in vista del Natale, nel bel mezzo della seconda ondata di contagi, negli ambienti di soggiorno e di cura è partita un'iniziativa da parte del personale per far comunicare i pazienti e gli anziani con i loro familiari.

È commovente e incoraggiante ciò che è avvenuto: il sorriso nei volti, gli occhi accesi, una montagna di sentimenti inter-scambiati, le lacrime di gioia...

Ecco la testimonianza di gratitudine di una famiglia al personale di una Casa di soggiorno per anziani:

«Grazie a voi tutti che avete permesso a me e ai nipotini di vedere la luce negli occhi della mia mamma quando ha scartato il regalo e ci ha ringraziati augurandoci ogni bene! È stata un'emozione preziosa che ci illumina questi giorni e ci fa sentire sempre vicini! Siete angeli speciali. Grazie».

Prima di iniziare la celebrazione della riconciliazione, dedichiamo questa canzone, cantata da Giorgio Fornasier, a tutte le persone che trascorreranno questo Natale negli ospedali e nelle case di soggiorno per anziani; a tutte le persone che si trovano a casa in situazione di solitudine o di infermità. Ma anche a tutte le persone che ne hanno cura.